STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE ITALSHOW

TITOLO I DEFINIZIONI E SCOPI	2
ART. 1 - SEDE E DENOMINAZIONE	2
ART. 2 – DEFINIZIONI, SCOPI E ATTIVITA'	2
ART. 3 – DURATA E SCIOGLIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE	4
TITOLO II - ASSOCIATI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	5
ART. 4 - ASSOCIATI E ADERENTI ESTERNI	5
ART. 5 - PREROGATIVE E OBBLIGHI DEGLI ASSOCIATI	5
ART. 6 - CESSAZIONE DEL RAPPORTO ASSOCIATIVO	6
ART. 7 - QUOTE ASSOCIATIVE E CONTRIBUTI	7
ART. 8 - ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE	8
ART. 9 - ASSEMBLEA GENERALE	8
ART. 10 - RIUNIONE E CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	9
ART. 11 - COSTITUZIONE E DECISIONI DELL' ASSEMBLEA	9
ART. 12 - COMPITI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA	10
ART. 13 - ASSEMBLEA STRAORDINARIA	11
ART. 14 - CONSIGLIO DIRETTIVO	12
ART. 15 - COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO	12
ART. 16 - IL PRESIDENTE	13
ART. 17 - COLLEGIO DEI PROBIVIRI	14
ART. 18 – REVISORI DEI CONTI	15
ART. 19 – COMITATO SCIENTIFICO	15
TITOLO III PATRIMONIO E ESERCIZIO SOCIALE	16
ART. 20 - PATRIMONIO DELL'ASSOCIAZIONE - FONDI - ESERCIZIO SOCIALE	16
ART. 21 - BILANCIO	17
TITOLO IV AGGREGAZIONI TERRITORIALI E SETTORIALI	17
ART. 22 - AGGREGAZIONI TERRITORIALI DEGLI ASSOCIATI	17
ART. 23 - AGGREGAZIONI SETTORIALI DEGLI ASSOCIATI	17
TITOLO V DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI	17
ART. 24 – REGOLAMENTI ASSOCIATIVI E CODICI	17
ART. 25 - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE	18

TITOLO I DEFINIZIONI E SCOPI

ART. 1 - SEDE E DENOMINAZIONE

1.1. È costituita, in Modena, in data otto luglio duemilaquattordici, nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento all'art. 2 della Legge 14 gennaio 2013 n. 4, "Disposizioni in materia di professioni non organizzate", l'Associazione, autonoma, libera, indipendente, apartitica, democratica e senza fini di lucro, con denominazione "Italshow - Associazione professionale dei lavoratori del Settore della Creatività, delle Arti e dello Spettacolo" (di seguito, in breve, Associazione o Italshow).
1.2. l'Associazione ha sede legale in Modena. L'Associazione istituisce, ai sensi dell'art. 5, comma 2 lettera c), della Legge 14 gennaio 2013 n. 4, tre sedi regionali e si riserva di attivare altre sedi periferiche nel territorio nazionale e/o rappresentanze in ambito internazionale aventi le medesime finalità associative.
1.3. Il Consiglio Direttivo, con propria delibera, potrà istituire sedi amministrative, uffici operativi e uffici di rappresentanza anche in altre località, in Italia e all'Estero.

ART. 2 – DEFINIZIONI, SCOPI E ATTIVITA'

2.1. Il Settore della Creatività, delle Arti e dello Spettacolo (di seguito, in breve, "Settore") comprende, a mero titolo indicativo, esemplificativo e non esaustivo, le attività svolte dai lavoratori, dagli enti commerciali e non commerciali, riguardanti o connesse a:

a. lo studio, la ricerca, la documentazione e l'archiviazione relativi a,
b. la formazione e l'insegnamento relativi a,
c. la creazione di,
d. l'esecuzione e l'interpretazione di,
e. la progettazione di,
f. la produzione di,
g. l'allestimento tecnico di,
h. l'organizzazione di,
i. la distribuzione di,
j. la divulgazione di,
k. la promozione di,
l. l'utilizzazione e la comunicazione al pubblico, locale o a distanza, di, o
m. la commercializzazione e il prestito di

opere, prodotti, spettacoli, eventi, manifestazioni, installazioni, mostre, attività espositive, beni o servizi, siano essi materiali o immateriali, ovvero conoscenze, competenze e procedure tecniche (di seguito, in breve, "Attività"). Tali Attività, ovunque realizzate, possono essere frutto, includere o avvalersi di processi artistici, culturali, creativi o performativi, anche di natura multidisciplinare.
La definizione in dettaglio del Settore di cui ai precedenti paragrafi, delle attività che lo caratterizzano, nonché quella delle categorie professionali che lo compongono, è disciplinata da apposito Regolamento associativo, costantemente aggiornato a cura del Comitato Scientifico dell'Associazione, volto a garantire la trasparenza delle attività ai sensi della Legge 14 gennaio 2013 n. 4.

2.2. L'Associazione è fondata su base volontaria ed ha natura privatistica. Essa è rivolta a tutti gli individui che esercitino qualsivoglia attività professionale appartenente alle categorie del Settore come descritte al precedente punto 2.1.

2.3. In osservanza e in applicazione del presente Statuto, l'Associazione ha come oggetto principale l'ottenimento di benefici e vantaggi collettivi nell'interesse dei propri Associati e delle specifiche categorie professionali dell'intera filiera del Settore cui essi appartengono e in cui sono organizzati, attraverso il perseguimento dei seguenti scopi:

a. Promuovere l'aggregazione della rappresentanza delle categorie professionali del Settore, in via principale a sostegno delle istanze degli Associati. A tal fine, con l'adesione, gli Associati conferiscono a Italshow esplicito mandato di rappresentanza collettiva, ancorché non esclusivo,

affinché essa lo esprima nei confronti del mercato e delle istituzioni, delle autorità, degli enti pubblici e privati nazionali, europei e internazionali, promuovendo ogni iniziativa anche a livello legislativo, che risulti opportuna o utile allo scopo di tutelare la dignità e la specificità professionale degli Associati e delle categorie tutte. Pertanto, l'Associazione potrà altresì adire, a qualsiasi titolo, all'Autorità Giudiziaria, sia in sede civile che penale, anche in via transattiva, al fine di tutelare gli interessi degli Associati o più in generale delle categorie professionali del Settore per fatti che rechino pregiudizio, o possano ostacolare la realizzazione degli scopi perseguiti dall'Associazione (quali, a mero titolo esemplificativo, il reprimere atti illeciti che vedono vittima una o più categorie professionali);

b. Valorizzare le diversità, la maestria, la creatività e la qualità delle professioni del Settore, attraverso specifiche iniziative, rivolte in via principale ai propri Associati:
   i. il riconoscimento delle competenze, delle esperienze e delle qualifiche;
   ii. la creazione di programmi di formazione permanente, ai sensi dell'Art. 2, comma 3 della Legge 14 gennaio 2013 n. 4, ricorrendo per esempio ai principali programmi di certificazione esistenti in ambito regionale, nazionale e internazionale.
   iii. l'istituzione, all'interno del "Comitato Scientifico" di cui al successivo Art. 19, in linea con l'art. 5 lettera d), della Legge 14 gennaio 2013 n. 4, una struttura tecnico-scientifica dedicata alla certificazione delle competenze e alla formazione permanente e all'aggiornamento professionale degli Associati, in forma diretta o indiretta;
   iv. la realizzazione del sistema di attestazione previsto dall'articolo 7 e 8 della Legge 14 gennaio 2013 n. 4 e autorizzare i propri Associati a utilizzare il riferimento all'iscrizione all'Associazione quale marchio o attestato di qualità e di qualificazione professionale dei propri servizi, in osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 81 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59.
c. Promuovere verso i propri Associati e tutta la comunità di Settore, il rispetto dei principi deontologici della professione, attraverso l'adozione di un codice di condotta che agevoli la scelta e la tutela degli utenti nel rispetto delle regole sulla concorrenza, ai sensi dell'art. 2 della Legge 14 gennaio 2013 n. 4.
d. Costituire uno spazio indipendente di aggregazione, che alimenta e sostiene l'identità professionale delle categorie del Settore, nella consapevolezza dell'appartenenza a un unico sistema produttivo interdipendente, con ruoli diversi ma ognuno necessario agli altri, così che il lavoro diventi arricchimento umano personale e sociale, accresca le capacità artistiche e tecniche e generi uno spirito emulativo positivo.
e. Garantire il confronto, il pluralismo, la partecipazione e il dialogo tra tutti coloro che rappresentano le professioni della filiera del Settore, costituendo spazi di libero scambio di idee e progetti col fine di promuovere la crescita professionale dell'intero Settore;
f. Promuovere, nel Settore, trasparenza, equità, solidarietà, indipendenza, spirito di colleganza e di collaborazione, rispetto e lealtà, con la finalità di offrire alle nuove generazioni una realtà dinamica e plurale che garantisca pari opportunità, con particolare riferimento alle parità di genere, e il rispetto dei diritti inviolabili della persona;
g. Adottare e gestire gli elenchi dei propri iscritti come elenchi professionali relativi ai ruoli e alle qualificazioni operanti nel contesto delle professioni del Settore,
h. Promuovere le attività e le possibilità operative degli Associati e delle relative professioni del Settore, alle migliori condizioni.
i. Promuovere, sotto qualsiasi forma, la creazione di strumenti idonei a favorire i propri Associati, comprese forme di previdenza, assistenza integrativa e assicurazione per i rischi professionali.
j. Veicolare e rappresentare autorevolmente, nel confronto con le istituzioni, proposte per il comparto del lavoro e delle professioni nel Settore, siano esse finalizzate a una riforma strutturale del sistema, o all'assunzione di provvedimenti specifici. Promuovere e appoggiare iniziative di sensibilizzazione, lobbying, advocacy, comunicazione sui temi e le proposte elaborate;
k. Adottare un codice di condotta ai sensi dell'art. 27-bis del codice del consumo, di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2005 n. 206, allo scopo di vigilare sulla condotta professionale degli Associati e stabilire le sanzioni disciplinari ai sensi art.2 comma 3 della Legge 14 gennaio 2013 n. 4;
l. Promuovere forme di garanzia a tutela dell'utente, tra cui l'attivazione di uno sportello di riferimento per il cittadino consumatore, presso il quale i committenti delle prestazioni professionali possano rivolgersi in caso di contenzioso con i singoli professionisti, ai sensi dell'art. 27-ter del codice del consumo, di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2005 n. 206, nonché ottenere informazioni relative all'attività professionale in generale e agli standard qualitativi richiesti dall'Associazione ai propri iscritti, ai sensi dell'art.2 comma 4 della Legge 14 gennaio 2013 n. 4;

2.4. L'Associazione difende il prestigio e gli interessi - anche collettivi - dei propri Associati, svolge attività finalizzata all'incremento e al mantenimento dei rapporti e della collaborazione interdisciplinare tra tutte le figure professionali facenti in qualunque modo capo all'Associazione stessa, collaborando e coordinando l'attività dei propri Associati con qualsiasi mezzo lecito. Per il raggiungimento di dette finalità l'Associazione potrà poi collaborare o aderire a qualsiasi ente pubblico o privato, locale, nazionale o internazionale nonché collaborare con organismi movimenti o associazioni coi quali riterrà utile avere collegamenti. L'Associazione potrà, inoltre, ricevere contributi o sovvenzioni di qualsiasi natura da enti locali quali - a mero titolo di esempio: Comune Provincia o Regione - nonché da enti e realtà nazionali e internazionali offrendo la propria assistenza e consulenza in ognuno dei campi in cui svolge la propria attività.

A tal fine, l'Associazione porrà in essere tutte le azioni necessarie per:

a. offrire informazione trasparente e competente per diventare riferimento autorevole per coloro i quali vogliono intraprendere un'attività professionale nel Settore;
b. agevolare la fruizione e la comprensione di leggi, norme e provvedimenti;
c. mettere in comune e fornire agli Associati risorse per lo studio, l'analisi, l'informazione e la formazione sui temi che interessano le categorie;
d. Costituire un osservatorio permanente volto a monitorare, analizzare e documentare la realtà professionale del Settore, individuando opportunità, limiti e distorsioni, quali le pratiche illegali e l'abuso di posizioni dominanti.
e. promuovere il dialogo e la conoscenza tra i membri, valorizzando la diversità degli iscritti;
f. promuovere principi organizzativi e produttivi compatibili con l'equilibrio biodinamico e ecocompatibile.
g. organizzare eventi pubblici e occasioni di incontro tra gli operatori del Settore, le loro rappresentanze e le istituzioni;
h. collaborare con analoghe associazioni anche internazionali;

Al fine di perseguire tali scopi, l'Associazione promuoverà ogni iniziativa, anche a livello legislativo, che risulti opportuna o utile e svolgerà ogni attività riconosciuta come opportuna o anche semplicemente utile al raggiungimento dei fini istituzionali, in ogni propria diramazione settoriale, territoriale, nazionale e internazionale, coerentemente ai principi e alle norme del presente Statuto, in attuazione delle politiche Associative e nel rispetto del Codice Etico dell'Associazione.

2.5. l'Associazione non ha scopo di lucro, opera senza discriminazioni di genere, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali, e può perseguire le proprie finalità statutarie sia in Italia che all'estero, sia direttamente che aderendo a enti, associazioni e organizzazioni che perseguono fini e scopi medesimi e/o similari in campo locale, nazionale e internazionale.

2.6. Per la realizzazione e il raggiungimento dei suoi scopi, l'Associazione può richiedere contributi, partecipare a bandi e convenzioni con gli Stati, gli Enti Locali, pubblici e privati, l'Unione Europea, le Organizzazioni Nazionali e Internazionali, nonché promuovere azioni giudiziali e stragiudiziali se necessarie al perseguimento degli scopi sociali. Essa può promuovere attività di natura commerciale, solo se strumentalmente finalizzata alla migliore realizzazione degli scopi statutari e nella logica collettiva, fermo restando l'impegno al rispetto del principi di mercato e della libera concorrenza.

ART. 3 – DURATA E SCIOGLIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE

3.1. La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato, salvo il suo eventuale scioglimento e messa in liquidazione, che può essere deciso dall'Assemblea in via straordinaria con una maggioranza di almeno tre quarti degli Associati.

3.2. L'Assemblea che delibera la messa in liquidazione dell'Associazione provvede anche alla nomina di uno o più liquidatori, determinando i compiti a essi affidati e le modalità della liquidazione.

3.3. L'eventuale patrimonio residuo, ultimata la procedura di liquidazione effettuata secondo quanto stabilito dalle disposizioni di attuazione del codice civile (artt. 11 e segg.), sarà devoluto a altri enti o

associazioni aventi finalità analoghe o fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23.12.1996, n. 662 e salvo diversa successiva previsione legislativa.

TITOLO II - ASSOCIATI E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

ART. 4 - ASSOCIATI E ADERENTI ESTERNI

4.1. Possono assumere la qualifica di Associato, ai sensi di legge, con particolare osservanza di quanto disposto dalla Legge 14 gennaio 2013 n. 4, nonché del presente Statuto e dei Regolamenti Associativi:

a. I cittadini dell'Unione Europea che esercitino una delle attività professionali appartenenti alle categorie del Settore della Creatività, delle Arti e dello Spettacolo, che condividano gli scopi dell'Associazione e si impegnino al loro raggiungimento, in qualità di Associati Ordinari.

b. Le Associazioni professionali del Settore della Creatività, delle Arti e dello Spettacolo, di cui all'articolo 2 della legge 14 gennaio 2013, n. 4, che condividano gli scopi di Italshow e si impegnino al loro raggiungimento, con particolare osservanza, in qualità di Associati Aggregati

4.2. Il numero degli Associati, di qualunque tipo, è da ritenersi illimitato, salvo successive limitazioni legittimamente determinate dall'Associazione.
La posizione Associativa è strettamente personale e non è trasmissibile a terzi al di fuori di quanto previsto dal presente Statuto.

4.3. L'Associazione ha l'obbligo di tenere aggiornato l'elenco dei suoi Associati. L'Associazione, si dota di mezzi idonei per consentire lo scambio di comunicazioni con i propri Associati per via elettronica e per garantire la trasparenza della gestione.

4.4. Gli Associati hanno diritto a partecipare alle attività promosse dall'Associazione, nel rispetto delle leggi, del presente Statuto e dei Regolamenti Associativi.

4.5. Gli Associati potranno utilizzare la sigla e il marchio dell'Associazione solo e esclusivamente per attestare la propria iscrizione all'Associazione. È fatto divieto agli Associati di utilizzare la denominazione, la sigla e il marchio dell'Associazione per la denominazione di altre società, consorzi, associazioni o qualsiasi altro tipo di soggetto, nonché per promuovere o anche solo in abbinamento a qualunque iniziativa non approvata dall'Associazione.

4.6. Non può assumere la qualifica di Associato, a qualunque titolo, la persona fisica o l'Associazione professionale che risulta essere stata destinataria di provvedimenti sanzionatori di natura amministrativa, civile o penale, da qualsiasi autorità competente, per reati relativi al Settore, quali a mero titolo esemplificativo:

a. distorsioni del mercato e della concorrenza;
b. pratiche scorrette nel Settore, quali le pratiche di ritorsione e boicottaggio nei confronti di lavoratori, entità collettive o imprese;
c. abuso di posizione dominante.

4.7 Le modalità di adesione all'Associazione, sono disciplinate nel Regolamento di Adesione.

ART. 5 - PREROGATIVE E OBBLIGHI DEGLI ASSOCIATI

5.1. La qualità di Associato, di qualunque tipo, comporta l'accettazione e, quindi, l'impegno all'osservanza del presente Statuto, dei Regolamenti dell'Associazione, delle deliberazioni degli Organi dell'Associazione, nonché delle obbligazioni assunte dallo stesso nei confronti di soggetti esterni.

5.2. L'Associato, di qualunque tipo, con l'iscrizione all'Associazione si impegna altresì al rispetto dei codici etici e deontologici da essa adottati. L'Associato è obbligato a comunicare al Consiglio Direttivo

ogni variazione della propria attività, nonché di altri casi che possano modificare i requisiti che gli sono necessari per mantenere lo status di Associato, ai sensi di legge, nel rispetto del presente Statuto e dei Regolamenti dell'Associazione.

5.3. I rapporti tra gli Associati, di qualunque tipo, devono essere improntati alla massima correttezza e trasparenza, devono essere animati da spirito di solidarietà e attuati con correttezza, buona fede, onestà, probità e rigore morale. Gli Associati hanno l'obbligo di collaborare con gli organi sociali per la realizzazione delle finalità associative.

5.4. Gli Associati, di qualunque tipo, hanno altresì l'obbligo di pagare le quota sociali con le modalità e nei termini fissati dallo Statuto, dai Regolamenti Associativi e dalle deliberazioni assunte dal Consiglio Direttivo.

5.5. Gli Associati, di qualunque tipo, possono contribuire, inoltre, conferendo eventuali erogazioni liberali nei termini di legge e ai sensi dello Statuto, dei Regolamenti Associativi e delle deliberazioni assunte dal Consiglio Direttivo.

5.6. Gli Associati Ordinari e i rappresentanti degli Associati Aggregati partecipano alla vita sociale contribuendo con la propria attività personale, volontaria e gratuita, senza scopo di lucro nonché esercitando l'elettorato attivo e passivo, ossia potendo eleggere gli organi sociali e essere eletti negli stessi. Essi partecipano all'organizzazione e alla conduzione delle iniziative dell'Associazione, siano essi gli Organi sociali, i Gruppi di lavoro tematici o settoriali o i dibattiti esterni, ai sensi del presente Statuto e dei regolamenti Associativi.

5.7. Gli Associati Ordinari, i rappresentanti degli Associati Aggregati e tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in nome e/o per conto dell'Associazione sono tenuti a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni considerate o dichiarate dall'Associazione "riservate o segrete".
Questi sono tenuti a non divulgare all'esterno notizie su documenti, know-how e, in generale, su tutte le informazioni apprese in ragione della propria relazione con l'Associazione.
A tal fine, costituiscono informazioni "riservate o segrete" tutte le notizie di qualsiasi natura (tecnica, commerciale, organizzativa, etc.), apprese in qualità di Associato o collaboratore dell'Associazione, la cui diffusione e utilizzazione possa provocare un pericolo o danno all'Associazione. Il dovere di riservatezza continua anche dopo la cessazione del rapporto di collaborazione o dello status di Associato, fino a quando l'utilizzo o la divulgazione di informazioni o notizie possa recare pregiudizio agli interessi dell'Associazione.

5.8. Gli Associati, di qualunque tipo, hanno i diritti di informazione e di controllo sull'Associazione stabiliti dalle leggi vigenti in materia e dal presente Statuto e dai regolamenti dell'Associazione.

5.9. Ai fini dell'applicazione del presente Statuto e dei regolamenti dell'Associazione, il termine generico Associato, indica indistintamente l'Associato Ordinario o Aggregato.

ART. 6 - CESSAZIONE DEL RAPPORTO ASSOCIATIVO

6.1. Il rapporto Associativo si intende tacitamente rinnovato ogni anno, ai sensi del Presente Statuto e dei Regolamenti dell'Associazione, salvo quanto disposto dal successivo punto 6.2.

6.2. La qualità di Associato, di qualunque tipo, si perde per:

a. Recesso, liberamente esercitabile ai sensi del Presente Statuto e dei Regolamenti dell'Associazione. Il Recesso ha effetto, ai fini delle obbligazioni assunte, dalla data della delibera del Consiglio Direttivo di cui al successivo punto 6.3.

b. Decadenza, a seguito di sopravvenuta perdita, per qualsivoglia ragione o causa, dei requisiti per l'ammissione alla qualità di Associato. In particolare, sono causa di decadenza la cessazione dell'attività in una delle categorie del Settore.
c. Esclusione, quando l'Associato Ordinario o il rappresentante dell'Associato Aggregato abbia assunto comportamenti lesivi del prestigio dell'Associazione o delle categorie professionali della filiera del Settore, ovvero abbia commesso gravi infrazioni delle disposizioni dello Statuto, dei regolamenti e dei codici dell'Associazione o delle deliberazioni assunte dagli organi sociali. In particolare, l'esclusione può essere deliberata nei confronti dell'Associato che nonostante la messa in mora, non provveda a mettersi in regola con il pagamento delle quote associative nei termini indicatigli, ovvero che abbia danneggiato moralmente e materialmente in modo grave l'Associazione.

6.3. La perdita della qualità di Associato viene deliberata dal Consiglio Direttivo e comunicata all'Associato, con motivazione.

6.4. Avverso le suddette delibere del Consiglio Direttivo, l'Associato può ricorrere ai Probiviri, nelle modalità previste dal presente Statuto e dai Regolamenti dell'Associazione.

6.5. L'Associato receduto, decaduto o escluso, è comunque tenuto al pagamento integrale delle quote sociali di competenza dell'esercizio, fissate dall'Associazione. Gli Associati receduti, decaduti o esclusi, o che comunque abbiano cessato di appartenere all'Associazione, non possono vantare alcun titolo sulla restituzione dei contributi versati e non hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

6.6. La perdita della qualità di Associato comporta la perdita automatica di incarichi di rappresentanza esterna e delle cariche sociali.

ART. 7 - QUOTE ASSOCIATIVE E CONTRIBUTI

7.1. Gli Associati contribuiscono al patrimonio sociale tramite il conferimento delle quote sociali stabilite, secondo i bisogni finanziari necessari al perseguimento degli scopi Associativi. L'ammontare delle quote è deliberato dal Consiglio Direttivo e sottoposto alla decisione dell'Assemblea dell'Associazione.

7.2. Le quote possono essere:
a. Ordinarie, siano esse fisse o variabili (ad esempio in proporzione ai ricavi degli Associati), laddove destinate a far fronte agli oneri di gestione ordinaria, come indicati dal bilancio preventivo approvato dall'Assemblea Generale.
b. Straordinarie, siano esse fisse o variabili, laddove destinate a far fronte a oneri di gestione straordinaria, eventualmente deliberati dall'Assemblea, ovvero per specifiche attività a partecipazione libera.

7.3. Gli Associati sono tenuti a versare le quote sociali stabilite nei tempi e modi prescritti del presente Statuto e dai Regolamenti dell'Associazione. Trascorsi i termini fissati senza che l'Associato abbia corrisposto il pagamento delle intere succitate quote, l'Associato sarà considerato moroso e soggetto alle sanzioni previste dal presente Statuto e dai Regolamenti dell'Associazione.

7.4. La partecipazione, così come le conseguenti quote, è intrasmissibile e non è soggetta a rivalutazioni.

ART. 8 - ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

8.1. La partecipazione alle cariche sociali è riservata agli Associati Ordinari e ai rappresentanti degli Associati Aggregati, cui spettano eguali diritti di partecipazione all'elettorato attivo e passivo.

Le cariche sociali sono strettamente personali, non sono trasmissibili a terzi, non sono delegabili né retribuite, salvo il rimborso delle spese sostenute in nome e per conto dell'Associazione, preventivamente autorizzate dal Consiglio Direttivo, in osservanza del Bilancio preventivo e, comunque, adeguatamente documentate. L'Assemblea può tuttavia prevedere un'eventuale retribuzione per le cariche tecniche impiegate nell'organizzazione, qualora l'incarico dovesse assumere un impegno consistente e continuativo.

8.2. Sono Organi dell'Associazione:

a. L'Assemblea Generale.
b. Il Consiglio Direttivo.
c. Il Presidente e il vicepresidente vicario.
d. Il Comitato Scientifico.
e. I Revisori dei conti, se nominati.
f. Il Collegio dei Probiviri, se nominati.

8.3. Non possono candidarsi alle cariche associative coloro che risultino incompatibili in base al Codice Etico e Deontologico adottato dall'Associazione, nonché ai sensi del presente Statuto e dei Regolamenti dell'Associazione. Le cariche di Revisore e Proboviro sono incompatibili con quelle di componente del Consiglio Direttivo.

8.4. L'Associazione potrà istituire articolazioni degli organi sociali per territori e/o comparti, in osservanza del presente Statuto e dei Regolamenti Associativi.

ART. 9 - ASSEMBLEA GENERALE

9.1. L'Assemblea Generale (di seguito in breve "Assemblea") è l'organo sovrano di indirizzo e di direzione politica dell'Associazione. Discute e approva con propria decisione le linee guida sulle strategie e su ogni altro tema a lei sottoposto dal Consiglio Direttivo.

9.2. Hanno diritto a partecipare all'Assemblea, con diritto di voto, esclusivamente gli Associati, che siano in regola con gli obblighi statutari e con il versamento delle quote associative.
Gli Associati morosi non hanno diritto a partecipare all'Assemblea Generale.
Ogni Associato che ha diritto a partecipare all'Assemblea può farsi rappresentare da altro Associato, mediante delega scritta.
Ogni Associato può rappresentare, per delega, un massimo di tre Associati, che non siano consiglieri.
Il delegato esprime gli stessi diritti che spetterebbero all'Associato rappresentato e esprime il voto conformemente alle istruzioni impartite dall'Associato che rappresenta.
Spetta al Presidente constatare il diritto di partecipazione all'Assemblea, anche per delega.

9.3. Le assemblee si tengono presso la sede dell'Associazione o in altro luogo, sul territorio italiano, idoneo a agevolare e garantire la massima partecipazione degli Associati.
E' ammesso lo svolgimento delle assemblee attraverso l'ausilio di strumenti di partecipazione elettronica che garantiscano di identificare i partecipanti e l'esercizio delle loro prerogative democratiche, quali l'intervento nella discussione e l'espressione del voto per le decisioni dell'Assemblea.

9.4. Partecipano all'Assemblea, nei limiti descritti nella convocazione, i Revisori dei Conti e i Probiviri, se nominati.
Qualora debbano essere affrontate specifiche problematiche, il Presidente può chiedere a specifici operatori esterni in possesso particolari competenze di partecipare all'Assemblea, senza diritto di voto.

9.5. L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, dal Vicepresidente Vicario o, in assenza di entrambi, dal componente più anziano del Consiglio Direttivo.

9.6. Le riunioni dell'Assemblea possono essere registrate in audio o video, in osservanza dello Statuto e dei Regolamenti dell'Associazione.

9.7. I verbali di assemblea devono essere portati a conoscenza di tutti gli Associati, e conservati presso gli uffici dell'Associazione.

ART. 10 - RIUNIONE E CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

10.1. L'Assemblea si riunisce:
a. in via ordinaria nei casi previsti al successivo Art. 11.
b. in via straordinaria nei casi previsti al successivo Art. 13.

10.2. L'Assemblea, sia ordinaria, sia straordinaria è convocata dal Presidente dell'Associazione, in attuazione di apposita delibera del Consiglio Direttivo, in modo da garantirne la conoscenza personale e diretta da parte degli Associati.
In caso assenza o impedimento del Presidente provvederà alla convocazione il Vicepresidente vicario o in mancanza di questi, il componente più anziano del Consiglio Direttivo.
L'Assemblea è convocata anche quando ne sia fatta richiesta motivata al Presidente da almeno un terzo dei membri del Consiglio Direttivo o da un quinto degli Associati.
L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno due volte l'anno in osservanza delle leggi vigenti, per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo.

10.3. L'invio ai singoli Associati delle convocazioni deve essere effettuato tramite lettera raccomandata, ovvero posta elettronica certificata, ovvero posta elettronica ordinaria con ricevuta di ricezione, o in altra modalità tale da garantire l'effettiva ricezione da parte del destinatario, almeno quindici giorni prima della data prevista per la riunione, ovvero sette giorni in caso d'urgenza motivata. Nei medesimi tempi, la convocazione dell'Assemblea deve essere pubblicata sul sito web dell'Associazione.
Le convocazioni devono contenere gli argomenti all'ordine del giorno, la data, l'ora e il luogo della riunione, nonché le modalità di svolgimento.
Nel caso in cui l'Assemblea sia convocata su richiesta degli Associati, l'avviso di convocazione deve essere inviato entro il termine massimo di quindici giorni dalla data di ricezione della richiesta stessa.
In merito agli argomenti all'ordine del giorno che richiedono una decisione, alla convocazione devono essere allegati documenti atti a garantire ai componenti dell'Assemblea la massima conoscenza e comprensione possibile dei temi in oggetto.

ART. 11 - COSTITUZIONE E DECISIONI DELL' ASSEMBLEA

11.1. All'inizio della riunione, il Presidente dichiara aperti i lavori nomina un Segretario, che redige il verbale dell'Assemblea che, al termine della riunione, sottoscrive unitamente al Presidente.

11.2. Il Presidente verificherà quindi la regolare costituzione dell'Assemblea, attraverso il computo degli Associati presenti, anche per delega, nonché la partecipazione dei soggetti necessari per il corretto svolgimento. Egli verificherà altresì che non presenzino soggetti non invitati.
L'Assemblea, in via ordinaria, è validamente costituita:
a. in prima convocazione, con la presenza, anche per delega, di oltre la metà degli Associati.
b. in seconda convocazione, da effettuarsi almeno ventiquattro (24) ore dopo la prima, con la presenza, anche per delega, di qualunque numero di Associati.

Sono ritenute ugualmente valide le riunioni assembleari cui partecipino di persona o siano rappresentati per delega tutti gli Associati.

11.3. A ogni Associato Ordinario spetta un solo voto in Assemblea, oltre a dover esprimere i voti degli Associati dai quali abbia ricevuto delega ai sensi dell'Art. 9.2.

A ogni rappresentante dell'Associato Aggregato spetta, in proporzione alla consistenza della propria compagine sociale e la relativa partecipazione alle quote sociali come meglio definito nel Regolamento di Adesione di Italshow e come risultante nel suo libro soci alla data della votazione, un voto ogni dieci associati, con nel limite massimo di un terzo degli Associati complessivi di Italshow, oltre a dover esprimere i voti degli Associati dai quali abbia ricevuto delega ai sensi dell'Art. 9.2.

11.4. Salvo che non sia richiesta una specifica e diversa maggioranza dal presente Statuto o dai Regolamenti dell'Associazione, l'Assemblea esprime una decisione a maggioranza semplice dei voti esercitabili senza tenere conto degli astenuti, delle schede bianche e delle schede nulle.
In caso di parità di voti, qualora non sia possibile nella riunione un'ulteriore trattazione e la relativa votazione dell'argomento, essa è rinviata alla Assemblea successiva.

11.5. Le modalità di votazione sono stabilite dai regolamenti dell'Associazione o direttamente in Assemblea dal Presidente.

11.6. Gli Associati non possono partecipare alla votazione in tutti i casi in cui vi sia un loro conflitto di interessi, in osservanza delle leggi, del presente Statuto e dei regolamenti e disposizioni dell'Associazione. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, i componenti del Consiglio Direttivo non possono votare.

11.7. Le decisioni adottate validamente dall'Assemblea obbligano tutti gli Associati anche se assenti, dissenzienti o astenuti. Gli Associati che non intendono ottemperare alle decisioni dell'Assemblea hanno la facoltà di recedere dall'Associazione, ai sensi di legge, del presente Statuto e dei Regolamenti Associativi.

11.8. Le decisioni degli Associati possono essere adottate anche mediante Consultazione Scritta, ai sensi del presente Statuto e dei regolamenti associativi. La Consultazione Scritta è predisposta dal Presidente, anche su richiesta di almeno un terzo dei componenti del Consiglio Direttivo, e consiste in una proposta, espressa in maniera chiara e suffragata da idonea motivazione, sottoposta alla decisione degli Associati in possesso dei diritti di voto in Assemblea, tramite invio con mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento. I voti non espressi dagli Associati sono computati a favore della mozione presentata dal Consiglio Direttivo.

ART. 12 - COMPITI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

12.1. L'Assemblea ordinaria ha il compito di:

a. Determinare le politiche generali dell'Associazione, nonché decidere su ogni altra materia o questione prevista dalla legge o dal presente Statuto, con particolare riferimento ai piani e i programmi a lei sottoposti dal Consiglio Direttivo.
b. Discutere e approvare, nei termini previsti dalle leggi vigenti, il bilancio consuntivo del precedente esercizio predisposto dal Consiglio Direttivo e la relativa relazione del Presidente, tenendo conto della relazione dei Revisori dei Conti, se nominati.
c. Discutere e approvare, entro la fine di ogni anno, il bilancio preventivo di esercizio predisposto dal Consiglio Direttivo e la relativa relazione del Presidente, tenendo conto della relazione dei Revisori dei Conti, se nominati.
d. Discutere e esprimere una decisione in merito alle quote associative e ai contributi ai fondi proposte dal Consiglio Direttivo.
e. Eleggere il Presidente e il Consiglio Direttivo.
f. Istituire le eventuali articolazioni settoriali e territoriali, ai sensi del presente Statuto e dei Regolamenti dell'Associazione, proposte dal Consiglio Direttivo.
g. Eleggere gli eventuali Revisori dei Conti stabilendone la retribuzione, ai sensi del presente Statuto e dei Regolamenti dell'Associazione.
h. Eleggere il Collegio dei Probiviri.

i. Eleggere eventuali componenti integrativi del Consiglio Direttivo.
j. Discutere e esprimere una decisione in merito ai Regolamenti dell'Associazione, proposti dal Consiglio Direttivo.
k. Ratificare le esclusioni degli Associati, deliberate dal Consiglio Direttivo.
l. Discutere e approvare la politica generale di investimento degli avanzi di gestione proposta dal Consiglio Direttivo.
m. Discutere e decidere in merito alla politica generale della gestione dei rischi proposta dal Consiglio Direttivo.
n. Discutere e esprimere una decisione in merito a qualsiasi acquisto, vendita o ipoteca di beni immobili proposti dal Consiglio Direttivo.
o. Discutere e esprimere una decisione in merito a fusioni e alleanze, costituzioni di società controllate, acquisizioni di partecipazioni o diritti in altre entità, proposte dal Consiglio Direttivo.
p. Discutere e esprimere una decisione in merito all'assunzione e alla concessione di prestiti o alla fornitura di garanzie per gli stessi proposte dal Consiglio Direttivo.
q. Discutere e decidere in merito alle questioni attinenti la gestione dell'Associazione, che il Consiglio Direttivo riterrà di sottoporle.
r. Decidere in merito alla decadenza del componente del Consiglio Direttivo che, senza giustificato motivo, non intervenga a due sedute consecutive, sottoposta dal Presidente.
s. Discutere e esprimere una decisione in merito al trasferimento della sede legale.
t. Riconoscere, a chi abbia prestato per lungo tempo, con dedizione e sacrificio, la propria attività a favore degli organi dell'Associazione la carica onorifica di Presidente Emerito. Il Presidente Emerito, laddove disponibile, agisce da portavoce dell'Associazione a supporto del Presidente.

ART. 13 - ASSEMBLEA STRAORDINARIA

13.1. L'Assemblea delibera in via Straordinaria sulle modifiche allo Statuto e al Codice Etico, sullo scioglimento dell'Associazione e la relativa destinazione dei beni e del patrimonio sociale così come indicato nel presente Statuto.

13.2. L'Assemblea straordinaria è costituita per lo scioglimento dell'Associazione in prima e seconda convocazione con la presenza, ovvero la disponibilità, dei due terzi (⅔) dei voti esprimibili dagli Associati aventi diritto al voto.
Le decisioni in merito allo scioglimento dell'Associazione sono prese con il voto favorevole di due terzi (⅔) dei voti esprimibili dagli Associati aventi diritto al voto.

13.3. L'Assemblea straordinaria è costituita per le modifiche Statutarie in prima convocazione con la presenza, ovvero la disponibilità, dei due terzi (⅔) dei voti esprimibili dagli Associati aventi diritto al voto e, dalla seconda convocazione con la presenza di oltre la metà degli Associati aventi diritto al voto.
Le decisioni in merito alle modifiche dello Statuto sono prese con il voto favorevole di oltre la metà dei voti esprimibili dagli Associati presenti e aventi diritto al voto.

ART. 14 - CONSIGLIO DIRETTIVO

14.1. Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo cui è affidata l'amministrazione e l'organizzazione esecutiva dell'Associazione.

14.2. Il Consiglio Direttivo, eletto dall'Assemblea in via ordinaria, è composto da un numero dispari di membri non inferiore a tre, incluso il Presidente e il Vicepresidente Vicario.
I componenti il Consiglio Direttivo sono scelti tra i candidati presentati dagli Associati, ai sensi del Regolamento Elettorale dell'Associazione, scelti in maggioranza tra gli Associati diretti e i rappresentanti degli Associati Aggregati.

L'Assemblea può procedere all'integrazione del Consiglio Direttivo, eleggendo un numero pari di componenti fino a un massimo di quattro, su proposta del Presidente.
Il Consiglio Direttivo, su proposta del Presidente, nomina al suo interno il Vicepresidente Vicario e può attribuire deleghe specifiche ai Consiglieri per particolari temi o attività amministrative e organizzative.

14.3. Il Consiglio Direttivo dura in carica tre anni, e i suoi componenti sono rieleggibili per un massimo di tre mandati consecutivi. L'eventuale periodo di mandato provvisorio fissato nell'Atto Costitutivo, ai sensi dell'Art. 21 del presente Statuto, non computa ai fini del suddetto limite.

14.4. La perdita della qualità di Associato comporta, la decadenza dalla carica in seno al Consiglio Direttivo, per i soli componenti associati.
L'assenza ingiustificata per due riunioni consecutive comporta l'automatica decadenza dalla carica di componente del Consiglio Direttivo.
Qualora venga a mancare definitivamente, per dimissioni o altra causa, un componente del Consiglio Direttivo, questi dovrà provvedere, se necessario, alla sua sostituzione, ai sensi del presente Statuto e dei regolamenti Associativi.
I nuovi componenti rimangono in carica fino allo scadere dell'intero Consiglio.

14.5. Alla scadenza naturale o nel caso in cui venga meno oltre la metà dei componenti, l'Assemblea deve provvedere all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

14.6. Il Vicepresidente ha il compito di sostituire il Presidente in caso di sua assenza o di impedimento, facendone le veci e assumendo temporaneamente la rappresentanza dell'Associazione. Qualora venga a mancare definitivamente il Vicepresidente, l'Assemblea provvederà alla sua sostituzione. Qualora venga a mancare definitivamente il Presidente, il Vicepresidente in carica potrà assumerne le funzioni limitatamente alla ordinaria amministrazione, con il compito di avviare l'iter procedurale per l'elezione del nuovo Presidente.

14.7. Il Consiglio Direttivo può istituire specifici uffici per la gestione di attività organizzative dell'Associazione, quali ad esempio le Politiche Associative, la Comunicazione e le Pubbliche Relazioni, nel rispetto dei piani e delle previsioni di spesa dell'Associazione.

14.8. Le modalità di svolgimento delle riunioni del Consiglio Direttivo sono disciplinate in apposite norme di Regolamento.

ART. 15 - COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

15.1. Sono compiti del Consiglio Direttivo:

a. Attuare le deliberazioni assunte dell'Assemblea.
b. Assumere ogni iniziativa nell'interesse generale degli Associati.
c. Redigere e deliberare i bilanci preventivo e consuntivo dell'Associazione da sottoporre alla decisione dell'Assemblea, provvedendo nel corso dell'esercizio alle eventuali variazioni.
d. Redigere e deliberare i regolamenti e i codici dell'Associazione da sottoporre alla decisione dell'Assemblea.
e. Predisporre le modifiche dello Statuto da sottoporre all'Assemblea in via straordinaria;
f. Proporre all'Assemblea i candidati per la nomina dei rappresentanti dell'Associazione presso ogni Ente o Autorità.
g. Deliberare in merito a accordi, unilaterali o bilaterali, con Associazioni, Enti, Società di Collecting, italiane o estere, che perseguono finalità che coincidano, anche parzialmente, con gli Scopi dell'Associazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.
h. Deliberare in merito alle domande di iscrizione pervenute, nonché le casistiche relative alla perdita della qualità di Associato (recesso, decadenza, esclusione). Per i casi di esclusione dovranno sottoporre la loro delibera alla ratifica dell'Assemblea alla prima riunione utile.

i. Nominare su proposta del Presidente, il Vicepresidente Vicario.
j. Deliberare su proposta del Presidente, il conferimento al proprio interno di deleghe per il compimento di singoli atti o per la gestione nel loro complesso di particolari tematiche, in attuazione dei piani e programmi approvati dall'Assemblea.
k. Assumere ogni provvedimento riguardo l'assunzione del personale dipendente e al suo licenziamento e, comunque alla gestione delle risorse umane dell'Associazione a ogni livello, in osservanza dei piani e dei bilanci approvati dall'Assemblea.
l. Predisporre e attuare i programmi delle attività sociali previsti dallo Statuto sulla base delle linee guida approvate dall'Assemblea.
m. Determinare annualmente i criteri e l'ammontare delle quote sociali, da sottoporre alla decisione dell'Assemblea.
n. Deliberare e sottoporre alla decisione dell'Assemblea la decadenza del consigliere che non partecipi a due riunioni consecutive del Consiglio Direttivo senza giustificato motivo.
o. Deliberare e sottoporre alla decisione dell'Assemblea in merito alle incompatibilità ai sensi del presente Statuto e dei regolamenti dell'Associazione.
p. Deliberare e sottoporre alla decisione dell'Assemblea in merito alle sanzioni, ai sensi del presente Statuto e dei regolamenti dell'Associazione.
q. Attuare le decisioni assunte dall'Assemblea a seguito della delibera dei Probiviri in merito ai ricorsi a essi presentati, se nominati.
r. Deliberare in merito alle politiche degli investimenti immobiliari e mobiliari dell'Associazione da sottoporre alla decisione dell'Assemblea.
s. Redigere annualmente, una relazione sulle eventuali situazioni di conflitto di interesse in cui si vengano a trovare i componenti degli Organi Sociali.
t. Decidere e promuovere azioni, anche giudiziali, a tutela degli interessi degli Associati, agire e resistere in giudizio, nonché nominare avvocati e procuratori nelle relative controversie.
u. Amministrare il patrimonio e i fondi dell'Associazione, in osservanza delle decisioni assunte dall'Assemblea, attuando i necessari provvedimenti, anche di spesa. A tal fine, apre e gestisce i rapporti con gli Istituti di credito, sottoscrivendo all'occorrenza ogni atto necessario, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, contratti per mutui e finanziamenti.
v. Predisporre, in generale, le questioni che devono essere sottoposte all'esame dell'Assemblea e fissarne la convocazione.

ART. 16 - IL PRESIDENTE

16.1. Il Presidente è il responsabile del Consiglio Direttivo e ha la rappresentanza legale e negoziale dell'Associazione di fronte ai terzi e in giudizio. Egli detiene in via scrittdisgiunta i poteri esecutivi di ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Associazione e, in particolare, ha facoltà di aprire e chiudere conti e depositi presso gli istituti finanziari e bancari, di effettuare operazioni sui conti con firma libera e disgiunta, in attuazione delle politiche deliberate dall'Assemblea Generale e dal Consiglio Direttivo.

16.2. Sono compiti del Presidente:
a. Convocare e presiedere il Consiglio Direttivo e l'Assemblea, coordinandone i lavori. In particolare, spetta al Presidente indire nuove elezioni degli Organi Sociali.
b. Attuare le decisioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo, impartendo le conseguenti direttive e sovraintendendo all'organizzazione dei servizi e uffici dell'Associazione, coordinandone l'attività.
c. Proporre all'Assemblea la candidatura del Vicepresidente vicario.
d. Proporre al Consiglio Direttivo l'eventuale conferimento di delega di alcune delle sue attribuzioni, o il compimento di singoli o gruppi di atti a altri componenti del Consiglio Direttivo, sovraintendendo, coordinando e controllandone l'attività.
e. Proporre all'Assemblea fino a quattro membri a integrazione del Consiglio Direttivo per la loro elezione, nei casi previsti dal presente Statuto.

f. Rappresentare l'Associazione in tutte le comunicazioni interne e con i terzi, in osservanza del presente Statuto e dei Regolamenti e Codici dell'Associazione, nonché delle linee guida e dei limiti decisi dall'Assemblea e delle delibere del Consiglio Direttivo.
g. Predisporre la relazione al bilancio di esercizio annuale da sottoporre al Consiglio Direttivo e poi all'Assemblea ordinaria.
h. Aprire e chiudere conti e depositi presso gli istituti finanziari e bancari, nonché di effettuare operazioni sui conti con firma libera e disgiunta, in attuazione delle politiche deliberate dall'Assemblea Generale e dal Consiglio Direttivo
i. Assumere ogni altro provvedimento previsto dal presente Statuto o dai Regolamenti dell'Associazione.

16.3. In caso di assenza o impedimento del Presidente, questi è sostituito dal Vicepresidente vicario.

16.4. Nei casi di urgenza il Presidente può esercitare i poteri del Consiglio Direttivo, al quale deve però sottoporre, alla prima riunione utile, le decisioni prese per la relativa ratifica degli atti compiuti.

16.5. La perdita della qualifica di Associato comporta la decadenza dalla carica del Presidente stesso, con immediata sostituzione dello stesso da parte degli organi competenti.

16.6. Possono essere candidate alla carica di Presidente persone scelte fra gli Associati, di comprovata competenza e esperienza nel Settore.
Il Presidente è eletto dall'Assemblea, secondo quanto disposto dal Regolamento Elettorale. La sua carica, unitamente al Consiglio Direttivo, dura tre anni. Il Presidente è rieleggibile per un massimo di tre mandati consecutivi.

ART. 17 - COLLEGIO DEI PROBIVIRI

17.1. Il Collegio dei Probiviri, se nominato, ha il compito di valutare le controversie che dovessero insorgere tra gli Associati, inoltre tra questi e l'Associazione o tra questi e gli Organi Sociali. Esso ha inoltre il compito di verificare il rispetto del Codice Etico e Deontologico da parte degli Associati. Il Collegio dei Probiviri fornisce in merito pareri obbligatori, ma non vincolanti, per l'assunzione delle decisioni da parte dell'Assemblea.
Ogni Associato ha la facoltà di ricorrere al Collegio dei Probiviri per segnalare il comportamento scorretto di altro Associato o componente degli Organi Sociali.

17.2. Il Collegio dei Probiviri, se nominato, è composto da tre membri, eletti dall'Assemblea e scelti tra le figure proposte dagli Associati, per i loro requisiti di comprovata idoneità legale, morale e professionale nel Settore.
Durano in carica quattro anni e possono essere rieletti per un solo ulteriore mandato consecutivo. L'eventuale periodo di mandato provvisorio fissato nell'Atto Costitutivo, ai sensi dell'Art. 21 del presente Statuto, non computa ai fini del suddetto limite.

Le modalità di elezione dei Probiviri sono contenute nel Regolamento Elettorale. In ogni caso la rosa dei candidati deve comprendere almeno cinque nomi.
Qualora venga a mancare definitivamente un Proboviro, il Consiglio Direttivo provvederà alla sua sostituzione, con il candidato che sia risultato il primo dei non eletti.

17.3. La carica di Proboviro è incompatibile con ogni altra carica dell'Associazione.

17.4. Il Collegio è presieduto da un Presidente nominato a maggioranza fra i suoi componenti.
Le modalità di funzionamento del Collegio dei Probiviri sono disciplinate dalle norme contenute nei regolamenti Associativi.

ART. 18 – REVISORI DEI CONTI

18.1. I Revisori dei Conti, costituiti da un Collegio o da un Revisore Unico, sono l'organo di controllo amministrativo, eventualmente nominato secondo quanto disposto dal presente Statuto e dai Regolamenti dell'Associazione.
Durano in carica due anni e sono rieleggibili.

18.2. Il Collegio dei Revisori, se nominato, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Associazione e sul suo concreto funzionamento; esercita inoltre il controllo contabile.

18.3. I Revisori dei Conti, se nominati, hanno diritto a assistere alle adunanze del Consiglio direttivo e dell'Assemblea, intervenendo esclusivamente nell'esercizio del loro specifico ruolo.

18.4. I Revisori, se nominati, presentano ogni anno all'Assemblea una relazione scritta allegata al bilancio consuntivo.

18.5. Non possono essere nominati alla carica di Revisori e, se nominati, decadono dall'ufficio:

a. L'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato a una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità a esercitare uffici direttivi.
b. Coloro che assumono qualsiasi altra carica all'interno della Associazione.
c. Il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado dei componenti il Consiglio direttivo.
d. Coloro che sono legati all'Associazione da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza.
e. coloro che sono stati componenti il Consiglio Direttivo, direttore e dipendenti dell'Associazione, per un periodo di tre anni successivi alla cessazione della carica o del rapporto di lavoro.

ART. 19 – COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico dell'Associazione, istituito quale struttura tecnico-scientifica ai sensi dell'Art. 5, comma 1. lettera d) della Legge 14 gennaio 2013, n. 4, è composto da un numero dispari di componenti con un minimo di cinque, nominati dal Consiglio Direttivo dell'Associazione e scelti tra personalità di provata competenza e autorevolezza, eventualmente anche appartenenti al Consiglio Direttivo, nella misura massima di un terzo, o esterne all'Associazione stessa.
Il Comitato Scientifico elegge al proprio interno il Presidente, quale referente nei riguardi del Consiglio Direttivo, il quale potrà nominare un vicepresidente vicario e un segretario, con funzioni organizzative.
Il Comitato Scientifico compie attività di studio e elaborazione di pareri consultivi obbligatori sui temi di carattere tecnico assegnatigli dal Consiglio Direttivo, con particolare riferimento alla definizione dei requisiti professionali, delle qualifiche e dei percorsi di formazione permanente degli Associati Ordinari, nonché di quelli appartenenti agli Associati Aggregati e delle categorie professionali del Settore.
Per svolgere la propria attività, il Comitato Scientifico potrà istituire e coordinare gruppi tecnici di lavoro, nominarne i responsabili e dirigerne e indirizzarne i lavori.
Le modalità di organizzazione delle attività del Comitato Scientifico sono demandate a un apposito Regolamento, da realizzarsi a cura del Consiglio Direttivo.

TITOLO III PATRIMONIO E ESERCIZIO SOCIALE

ART. 20 - PATRIMONIO DELL'ASSOCIAZIONE - FONDI - ESERCIZIO SOCIALE

20.1. Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

a. Dal fondo di dotazione iniziale indicato nell'Atto Costitutivo.
b. Da eventuali beni immobili, mobili registrati e mobili che diverranno di proprietà dell'Associazione o che potranno essere acquistati e/o acquisiti da lasciti e donazioni;
c. Dai contributi, erogazioni, lasciti e donazioni degli Associati o di enti e soggetti pubblici e privati;

d. Da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio.

20.2. l'Associazione, per soddisfare le esigenze riferite all'esercizio della propria attività, dispone dei seguenti fondi:

a. quote associative ordinarie annuali fisse o variabili, differenziati in base alle categorie di Associati, come deliberate dall'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo. A seguito di una delibera assembleare in merito Il Consiglio potrà richiamare le quote;
b. eventuali contributi Associativi straordinari, in misura fissa o variabile, come deliberate dall'Assemblea, su proposta del Consiglio Direttivo;
c. eventuali eccedenze attive delle gestioni annuali;
d. contributi, donazioni, elargizioni e erogazioni liberali degli Associati o di soggetti terzi, pubblici o privati, ricevuti a qualsiasi titolo, anche di sponsorizzazione;
e. contributi ricavati da convenzioni con lo Stato o altri organismi della Pubblica Amministrazione, o qualsiasi altra organizzazione nazionale o internazionale, pubblica o privata, per le attività istituzionali o accessorie, nonché i servizi svolti dall'Associazione;
f. eventuali rendite derivanti da partecipazioni in società, eventualmente deliberate dall'Assemblea, fermo restando l'obbligo di adottare criteri prudenziali nelle relative politiche di investimento;
g. rendite da investimenti mobiliari e immobiliari, approvate dall'Assemblea, fermo restando l'obbligo di adottare criteri prudenziali nelle relative politiche di investimento;
h. entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali, per le quali deve essere adottata apposita contabilità separata dalle attività istituzionali, ai sensi di legge.

20.3. Tutte le entrate e eventuali avanzi di gestione sono destinati esclusivamente, ai sensi di legge, alla realizzazione delle finalità dell'Associazione.

20.4. L'esercizio sociale si svolge dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Le modalità di formazione e approvazione dell'esercizio sociale vengono disciplinate dai regolamenti Associativi.

ART. 21 - BILANCIO

21.1. I bilanci preventivo e consuntivo sono predisposti dal Consiglio Direttivo e approvati dall'Assemblea Generale ordinaria con le maggioranze previste dallo statuto.
L'Assemblea di approvazione del bilancio consuntivo deve tenersi entro i tempi previsti per legge nell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio sociale.
I bilanci preventivo e consuntivo sono depositati presso la sede dell'Associazione, e reso disponibile agli Associati almeno 20 (venti) giorni prima dell'Assemblea convocata per la loro approvazione.

21.2. Gli eventuali utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale non possono essere ripartiti o distribuiti, durante la vita dell'Associazione e devono essere interamente reinvestiti per il perseguimento esclusivo delle finalità associative.

TITOLO IV AGGREGAZIONI TERRITORIALI E SETTORIALI

ART. 22 - AGGREGAZIONI TERRITORIALI DEGLI ASSOCIATI

22.1. Gli Associati Ordinari radicati in uno specifico territorio, nell'ambito degli scopi e delle finalità dell'Associazione, possono richiedere al Consiglio Direttivo di organizzarsi e costituirsi in unità, che prendono il nome di Sezioni Territoriali.
L'organizzazione delle Sezioni Territoriali, che non può derogare sulle materie per legge o per Statuto demandate all'Assemblea degli Associati, è demandata a apposito Regolamento, realizzato da parte del Consiglio Direttivo e da questi sottoposto all'approvazione dell'Assemblea stessa.

Il Consiglio Direttivo, sulla base del Bilancio Preventivo e dei piani economico-finanziari approvati dall'Assemblea stabilisce eventuali erogazioni di fondi spettanti alle Sezioni Territoriali.

ART. 23 - AGGREGAZIONI SETTORIALI DEGLI ASSOCIATI

23.1. In osservanza dell'Art. 3 della Legge 14 gennaio 2013, n. 4, l'Associazione promuove l'aggregazione settoriale dei professionisti del Settore, costituendosi anche come Forma aggregativa delle associazioni professionali di cui all'Art. 2. della succitata Legge 4/2013.
23.2. Gli Associati Ordinari appartenenti a uno specifico comparto produttivo, nell'ambito degli scopi e delle finalità dell'Associazione, possono richiedere al Consiglio Direttivo di organizzarsi e costituirsi in aggregazioni, che prendono il nome di Unità Settoriali.
23.3. L'organizzazione delle Unità Settoriali, che non può derogare sulle materie per legge o per Statuto demandate all'Assemblea degli Associati, è demandata a apposito Regolamento, realizzato da parte del Consiglio Direttivo e da questi sottoposto all'approvazione dell'Assemblea stessa.
Tale Regolamento disciplina, inoltre, il rapporto tra le Unità Settoriali e gli Associati Aggregati del medesimo comparto produttivo.
23.4. Il Consiglio Direttivo, sulla base del Bilancio Preventivo e dei piani economico-finanziari approvati dall'Assemblea stabilisce eventuali erogazioni di fondi spettanti alle Unità Settoriali.

TITOLO V DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

ART. 24 – REGOLAMENTI ASSOCIATIVI E CODICI

24.1. Il Consiglio Direttivo può predisporre i regolamenti attuativi dello Statuto e i Codici che si rendano necessari, nonché le loro modifiche, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

24.2. In ogni caso il Consiglio Direttivo deve predisporre i seguenti Regolamenti:

A. Regolamento Elettorale, che disciplina il percorso elettivo degli organi sociali.
B. Regolamento di adesione, che dispone sull'iter di richiesta di ammissione degli Associati all'Associazione.
C. Codice Etico e Deontologico da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, il quale assuma anche il ruolo di Codice di condotta ai sensi dell'art. 27-bis del codice del consumo, di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2005 n. 206, allo scopo di vigilare sulla condotta professionale degli Associati Ordinari e di quelli aderenti agli Associati Aggregati e stabilire le sanzioni disciplinari ai sensi art.2 comma 3 della Legge 14 gennaio 2013 n. 4;

ART. 25 - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

25.1. All'atto dell'approvazione del presente Statuto, il Consiglio Direttivo in carica dovrà attivarsi per la nomina del Comitato Scientifico.

25.2. Alla scadenza dei mandati degli Organi Sociali e durante tutta la fase elettorale conseguente, le cariche degli Organi Sociali decaduti sono prorogate fino all'insediamento dei nuovi Organi, con i soli compiti ordinari.

25.3. Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto e dai regolamenti dell'Associazione, si fa riferimento alla Legge 14 gennaio 2013, n. 4, alle norme del codice civile, alle leggi in materia di associazioni senza scopo di lucro e, per quanto applicabili, alle ulteriori norme previste dalle leggi vigenti in materia.

25.4. Il presente Statuto è approvato con Assemblea Straordinaria degli Associati ed entra in vigore a far data dal 20 giugno 2024.

ITALSHOW
Associazione Legge 4/2013

VERBALE RIUNIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA 20 GIUGNO 2024

Oggi, giovedì 20 giugno 2024 alle ore 15,00, si riunisce l'Assemblea Straordinaria degli Associati di *Ital Show*, in seconda convocazione in modalità elettronica tramite piattaforma Zoom, essendo andata deserta la prima convocazione del 19/06/2024, con il seguente ordine del giorno:

1. Modifiche allo Statuto dell'Associazione Ital Show.

Assume la presidenza della riunione il Presidente dell'Associazione Michele Massimo Pontoriero, il quale verifica la presenza degli Associati:

1. Angeleri Claudio
2. Bonezzi Rossella
3. Borelli Tania
4. Brandi Paolo
5. Butturini Alberto
6. Caliumi Sara
7. Ciarrocchi Oriana
8. D'Angelo Simone
9. De Santis Daniele
10. Di Meglio Patrizia
11. Faggiotto Massimo
12. Guidolin Luca
13. Maisano Michele
14. Mascetti Giovanna Maria
15. Melis Giovanni
16. Milani Enzo
17. Pagnoni Francesco
18. Perduca Piero
19. Pontoriero Michele Massimo
20. Ropa Davide
21. Soldano Giuseppe

Nonché, per Delega, (tra parentesi il delegato):

22. Biocca Tony (Pontoriero)
23. Lisi Luca (Bonezzi)
24. Liuzzi Arianna Valentina (Brandi)

Ital Show
Via Nicolò dell'Abate, 66 - 41121 MODENA
Cod. fisc: 94185280362
t: 0597276033 - info@italshow.it-

Inoltre sono presenti tutti i componenti del Consiglio Direttivo:

1. Borelli Tania
2. Butturini Alberto
3. Pontoriero Michele Massimo
4. Di Meglio Patrizia
5. Mascetti Giovanna Maria
6. Pagnoni Francesco

Essendo presenti oltre i ⅔ degli Associati, il Presidente dichiara che l'assemblea è validamente costituita.

Il Presidente propone che Franco Pagnoni assuma il ruolo di Segretario verbalizzante dell'Assemblea. L'Assemblea approva all'unanimità

Il Presidente introduce le motivazioni che hanno portato il Consiglio a proporre la modifica dello Statuto, che risiedono nella necessità di dotarsi di una struttura associativa in grado di supportare gli obiettivi che il programma approvato dall'Assemblea che ha nominato i nuovi Organi e, in particolare, il raggiungimento di un'organizzazione a carattere settoriale, inclusa la possibilità di adesione di associazioni 4/2013, diventando concretamente una confederazione di tutte le categorie del Settore della Creatività, delle Arti e dello Spettacolo. Inoltre, ci sono esigenze di carattere tecnico, quali l'errata gestione dei conti finanziari, che ci sta rendendo molto difficile accedere al conto bancario.

Il Presidente passa quindi a descrivere i vari capitoli dello Statuto, evidenziando le differenze sostanziali con il precedente:

ART. 1 - SEDE E DENOMINAZIONE

Come meglio descriveremo poi nella presentazione del progetto di comunicazione, si propone di modificare la dicitura Ital Show in Italshow.

ART. 2 – DEFINIZIONI, SCOPI E ATTIVITA'

Qui si è cercato di raccogliere e organizzare tutti i principi fissati dalle leggi e i valori strategici che hanno mosso l'Associazione nella sua attività dagli inizi a oggi. Rappresenta il riferimento politico, il faro da cui muovere le nostre azioni.

ART. 4 - ASSOCIATI E ADERENTI ESTERNI
ART. 5 - PREROGATIVE E OBBLIGHI DEGLI ASSOCIATI

Come già anticipato, si è estesa la natura di Italshow, da mera Associazione di professionisti (delle varie categorie), a Associazione di secondo livello, ossia in grado di coordinare altre Associazioni di singole categorie, con un modello volto a promuovere l'aggregazione dei lavoratori.

Con i diritti e doveri degli associati si sono poste, insieme a quanto nell'Art. 2., le basi per la verifica e l'eventuale revisione del Regolamento in un Codice Etico e Deontologico, che intendiamo effettuare quanto prima.

ART. 7 - QUOTE ASSOCIATIVE E CONTRIBUTI

La struttura di finanziamento dell'Associazione è stata rivista in base alla nuova struttura Organizzativa.

Qui va evidenziato e condiviso il rapporto tra quote versate e partecipazione, che poi è sviluppato negli Articoli dedicati agli Organi Sociali. In pratica la nostra proposta è di dare agli Associati Aggregati una quota e il corrispondente voto ogni 10 aderenti (o frazioni di 10) alla relativa associazione.

ART. 9 - ASSEMBLEA GENERALE
ART. 10 - RIUNIONE E CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA
ART. 11 - COSTITUZIONE E DECISIONI DELL' ASSEMBLEA
ART. 12 - COMPITI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA
ART. 13 - ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Si è meglio precisata la funzione politica dell'Assemblea generale, che approva le proposte del Consiglio o ne propone di proprie e fornisce al Consiglio le linee guida.

E' stata definita la coesistenza dei due tipi di Associato in termini di partecipazione democratica.

E' stata inserita la possibilità di assumere decisioni tramite consultazione scritta.

ART. 14 - CONSIGLIO DIRETTIVO
ART. 15 - COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Si è meglio precisata la funzione organizzativa e gestionale (non politica) del Consiglio Direttivo dell'Assemblea generale.

ART. 17 - COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Grazie anche alle proposte di Enzo Milani, abbiamo meglio definito la funzione di organismo indipendente di custodi del Codice Etico e Deontologico e di giudizio dei conflitti tra Associati e/o Organi Sociali del Collegio dei Probiviri, che prevediamo di istituire nel prossimo futuro.

ART. 23 - AGGREGAZIONI SETTORIALI DEGLI ASSOCIATI

Come già detto abbiamo elaborato la struttura organizzativa di carattere settoriale dell'Associazione.

ART. 24 – REGOLAMENTI ASSOCIATIVI E CODICI.

Abbiamo previsto di adottare, oltre al suddetto Codice Etico e Deontologico diversi Regolamenti di funzionamento delle varie funzioni, in modo da non pesare sul processo di elaborazione dello Statuto, assai più complesso e costoso.

Il Presidente apre il dibattito, chiedendo agli associati di esprimersi in merito alle modifiche proposte.

Dopo ampia discussione, il Presidente propone di approvare il nuovo Statuto dell'Associazione. L'Assemblea approva all'unanimità, dando mandato al Presidente di compiere tutti gli atti necessari per porre in vigore lo Statuto, ivi inclusi quelli volti al deposito presso gli enti pubblici preposti, tra cui la diversa impaginazione al fine di ridurre al minimo gli oneri dovuti.

Non essendoci ulteriori temi all'OdG, si dichiara sciolta l'Assemblea alle ore 15.50.

Il segretario
Francesco Pagnoni

Il presidente
Michele Massimo Pontoriero

AGENZIA DELLE ENTRATE
DIREZIONE PROVINCIALE II DI MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DI GORGONZOLA
Registrato il 2-7-2024 al n° 756 S 3
con € 200,00 versati giusta quietanza cumulativa
del 5-6-2024

Il Capo Team
Alessandro ACERNO
Firma su delega della Direttrice provinciale
Laura MAZZI

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€16,00
SEDICI/00
Agenzia Entrate
01006693 00002593 W10YH0D1
00164776 01/07/2024 12:00:38
4578-00088 93F1B0DEF3CAC5F2
IDENTIFICATIVO : 01210025915012
0 1 23 002591 501 2

ITALSHOW
Associazione Legge 4/2013

VERBALE RIUNIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA 20 GIUGNO 2024

Oggi, giovedì 20 giugno 2024 alle ore 15,00, si riunisce l'Assemblea Straordinaria degli Associati di *Ital Show*, in seconda convocazione in modalità elettronica tramite piattaforma Zoom, essendo andata deserta la prima convocazione del 19/06/2024, con il seguente ordine del giorno:

1. Modifiche allo Statuto dell'Associazione Ital Show.

Assume la presidenza della riunione il Presidente dell'Associazione Michele Massimo Pontoriero, il quale verifica la presenza degli Associati:

1. Angeleri Claudio
2. Bonezzi Rossella
3. Borelli Tania
4. Brandi Paolo
5. Butturini Alberto
6. Caliumi Sara
7. Ciarrocchi Oriana
8. D'Angelo Simone
9. De Santis Daniele
10. Di Meglio Patrizia
11. Faggiotto Massimo
12. Guidolin Luca
13. Maisano Michele
14. Mascetti Giovanna Maria
15. Melis Giovanni
16. Milani Enzo
17. Pagnoni Francesco
18. Perduca Piero
19. Pontoriero Michele Massimo
20. Ropa Davide
21. Soldano Giuseppe

Nonché, per Delega, (tra parentesi il delegato):

22. Biocca Tony (Pontoriero)
23. Lisi Luca (Bonezzi)
24. Liuzzi Arianna Valentina (Brandi)

Ital Show
Via Nicolò dell'Abate, 66 - 41121 MODENA
Cod. fisc: 94185280362
t: 0597276033 - info@italshow.it-

Inoltre sono presenti tutti i componenti del Consiglio Direttivo:

1. Borelli Tania
2. Butturini Alberto
3. Pontoriero Michele Massimo
4. Di Meglio Patrizia
5. Mascetti Giovanna Maria
6. Pagnoni Francesco

Essendo presenti oltre i ⅔ degli Associati, il Presidente dichiara che l'assemblea è validamente costituita.

Il Presidente propone che Franco Pagnoni assuma il ruolo di Segretario verbalizzante dell'Assemblea. L'Assemblea approva all'unanimità

Il Presidente introduce le motivazioni che hanno portato il Consiglio a proporre la modifica dello Statuto, che risiedono nella necessità di dotarsi di una struttura associativa in grado di supportare gli obiettivi che il programma approvato dall'Assemblea che ha nominato i nuovi Organi e, in particolare, il raggiungimento di un'organizzazione a carattere settoriale, inclusa la possibilità di adesione di associazioni 4/2013, diventando concretamente una confederazione di tutte le categorie del Settore della Creatività, delle Arti e dello Spettacolo. Inoltre, ci sono esigenze di carattere tecnico, quali l'errata gestione dei conti finanziari, che ci sta rendendo molto difficile accedere al conto bancario.

Il Presidente passa quindi a descrivere i vari capitoli dello Statuto, evidenziando le differenze sostanziali con il precedente:

ART. 1 - SEDE E DENOMINAZIONE

Come meglio descriveremo poi nella presentazione del progetto di comunicazione, si propone di modificare la dicitura Ital Show in Italshow.

ART. 2 – DEFINIZIONI, SCOPI E ATTIVITA'

Qui si è cercato di raccogliere e organizzare tutti i principi fissati dalle leggi e i valori strategici che hanno mosso l'Associazione nella sua attività dagli inizi a oggi. Rappresenta il riferimento politico, il faro da cui muovere le nostre azioni.

ART. 4 - ASSOCIATI E ADERENTI ESTERNI
ART. 5 - PREROGATIVE E OBBLIGHI DEGLI ASSOCIATI

Come già anticipato, si è estesa la natura di Italshow, da mera Associazione di professionisti (delle varie categorie), a Associazione di secondo livello, ossia in grado di coordinare altre Associazioni di singole categorie, con un modello volto a promuovere l'aggregazione dei lavoratori.

Con i diritti e doveri degli associati si sono poste, insieme a quanto nell'Art. 2., le basi per la verifica e l'eventuale revisione del Regolamento in un Codice Etico e Deontologico, che intendiamo effettuare quanto prima.

ART. 7 - QUOTE ASSOCIATIVE E CONTRIBUTI

La struttura di finanziamento dell'Associazione è stata rivista in base alla nuova struttura Organizzativa.

Qui va evidenziato e condiviso il rapporto tra quote versate e partecipazione, che poi è sviluppato negli Articoli dedicati agli Organi Sociali. In pratica la nostra proposta è di dare agli Associati Aggregati una quota e il corrispondente voto ogni 10 aderenti (o frazioni di 10) alla relativa associazione.

ART. 9 - ASSEMBLEA GENERALE
ART. 10 - RIUNIONE E CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA
ART. 11 - COSTITUZIONE E DECISIONI DELL' ASSEMBLEA
ART. 12 - COMPITI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA
ART. 13 - ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Si è meglio precisata la funzione politica dell'Assemblea generale, che approva le proposte del Consiglio o ne propone di proprie e fornisce al Consiglio le linee guida.

E' stata definita la coesistenza dei due tipi di Associato in termini di partecipazione democratica.

E' stata inserita la possibilità di assumere decisioni tramite consultazione scritta.

ART. 14 - CONSIGLIO DIRETTIVO
ART. 15 - COMPITI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Si è meglio precisata la funzione organizzativa e gestionale (non politica) del Consiglio Direttivo dell'Assemblea generale.

ART. 17 - COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Grazie anche alle proposte di Enzo Milani, abbiamo meglio definito la funzione di organismo indipendente di custodi del Codice Etico e Deontologico e di giudizio dei conflitti tra Associati e/o Organi Sociali del Collegio dei Probiviri, che prevediamo di istituire nel prossimo futuro.

ART. 23 - AGGREGAZIONI SETTORIALI DEGLI ASSOCIATI

Come già detto abbiamo elaborato la struttura organizzativa di carattere settoriale dell'Associazione.

ART. 24 – REGOLAMENTI ASSOCIATIVI E CODICI.

Abbiamo previsto di adottare, oltre al suddetto Codice Etico e Deontologico diversi Regolamenti di funzionamento delle varie funzioni, in modo da non pesare sul processo di elaborazione dello Statuto, assai più complesso e costoso.

Il Presidente apre il dibattito, chiedendo agli associati di esprimersi in merito alle modifiche proposte.

Dopo ampia discussione, il Presidente propone di approvare il nuovo Statuto dell'Associazione. L'Assemblea approva all'unanimità, dando mandato al Presidente di compiere tutti gli atti necessari per porre in vigore lo Statuto, ivi inclusi quelli volti al deposito presso gli enti pubblici preposti, tra cui la diversa impaginazione al fine di ridurre al minimo gli oneri dovuti.

Non essendoci ulteriori temi all'OdG, si dichiara sciolta l'Assemblea alle ore 15.50.

Il segretario
Francesco Pagnoni

Il presidente
Michele Massimo Pontoriero

AGENZIA DELLE ENTRATE
DIREZIONE PROVINCIALE II DI MILANO
UFFICIO TERRITORIALE DI GORGONZOLA
Registrato il 3-7-2024 al n° 756 s. 3
con € 200,- versati giusta quietanza cumulativa
del 5-6-2024

Il Capo Team
Alessandro ACERNO
Firma su delega della Direttrice provinciale
Laura VIAZZI

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€16,00
SEDICI/00
Agenzia Entrate
01006693 00002599 M1OYM0D1
00164774 01/07/2024 12:00:25
4578-00088 7CA9C3924EA9CC03
IDENTIFICATIVO : 01230025915035
0 T 23 002591 503 5

Ital Show
Via Nicolò dell'Abate, 66 - 41121 MODENA
Cod. fisc: 94185280362
t: 0597276033 - info@italshow.it-